

Nuovo PEI: alcune informazioni utili per la sua stesura

In questo breve prospetto abbiamo raccolto alcune indicazioni che potrebbero essere utili per la stesura del PEI. Le informazioni sono suddivise secondo le sezioni del documento.

DATI INIZIALI

Il profilo di funzionamento non è disponibile, in quanto la neuropsichiatria infantile di riferimento produce al momento il profilo descrittivo di funzionamento. Pertanto, è necessario barrare la voce “profilo di funzionamento non disponibile” e aggiungere alla voce “fase transitoria” l’opzione “profilo descrittivo di funzionamento”, o barrare l’opzione relativa al documento redatto per l’alunno in questione nel caso in cui sia differente, indicando anche la data in cui è stato redatto.

Nel riquadro “composizione del GLO” è necessario inserire i nominativi di tutti i partecipanti del GLO, anche se non tutti saranno effettivamente sempre presenti agli incontri.

1. QUADRO INFORMATIVO

In questa sezione vengono fornite indicazioni sulla situazione familiare e una descrizione dell’alunno/a. Soprattutto in una fase di conoscenza iniziale, la compilazione condivisa tra docenti e genitori, durante un colloquio, può essere utile per ricavare informazioni importanti per la progettazione educativa. Nel caso in cui l’alunno/a sia già conosciuto/a dagli insegnanti, il team può procedere ad inserire le informazioni che ritiene più importanti e condividerle in un secondo momento con la famiglia.

2. ELEMENTI GENERALI DESUNTI DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO

In questa sezione è necessario riportare alcune informazioni principali relative al funzionamento dell’alunno. Tali informazioni sono contenute nel profilo descrittivo di funzionamento, dove è indicata anche la diagnosi (è possibile riportare il codice relativo).

Il profilo descrittivo di funzionamento è disponibile per la visione presso la segreteria scolastica.

Sulla base della sintesi delle informazioni fornite, bisogna indicare quali sono le aree di funzionamento maggiormente compromesse e pertanto quelle su cui verterà la progettazione didattica ed educativa. Per le dimensioni che saranno coinvolte nella progettazione didattica ed educativa si barra la voce “va definita”, qualora invece vi siano dimensioni per le quali l’alunno/a non riporta difficoltà si barra la voce “va omessa” e tali dimensioni non saranno oggetto della progettazione prevista dal PEI.

Per valutare quali dimensioni vadano definite e quali omesse è necessario fare anche riferimento al profilo descrittivo di funzionamento, in particolare la parte denominata “Attività e partecipazione” (allegato B), tenendo in considerazione che la varie dimensioni riportate presenti sul Profilo corrispondono alle quattro dimensioni del PEI.

Può essere utile seguire questo schema:

DIMENSIONI DEL NUOVO PEI	CAPITOLI DELL’ALLEGATO B2 (I CODICI)
DIMENSIONE SOCIALIZZAZIONE \ INTERAZIONE\ RELAZIONE	CAPITOLI 7 e 9 (codici che iniziano con d7 e d9)
DIMENSIONE COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO	CAPITOLO 3 (codici che iniziano con d3)
DIMENSIONE AUTONOMIA \ ORIENTAMENTO	CAPITOLI 2, 4, 5, 6 E 8 (codici che iniziano con d2, d4, d5, d6 e d8)
DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL’APPRENDIMENTO	CAPITOLI 1 e 2 (codici che iniziano con d1 e d2)

È, tuttavia, importante in questa fase tenere in considerazione anche i punti di forza dell’alunno/a, in quanto elementi utili da cui partire per la strutturazione del PEI.

3. RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

Il Progetto Individuale viene redatto dagli enti locali, su richiesta della famiglia.

Nel caso in cui il documento sia stato richiesto ma non ancora redatto, si riportano in questa sezione le indicazioni da considerare per la redazione del Progetto, valutando quali aspetti possono essere utili alla realizzazione di una progettazione inclusiva (autonomia di spostamento, partecipazione ad attività extra-scolastiche).

Nel caso in cui la famiglia non richieda il Progetto, indicare nella sezione che il Progetto Individuale non è stato richiesto.

4. OSSERVAZIONI SULL'ALUNNO/A PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO

Si compilano i campi relativi alle dimensioni che sono state indicate come "da definire" nella sezione n.2.

Per ogni dimensione è necessario fare riferimento alle informazioni contenute nell'allegato b2 del profilo descrittivo di funzionamento, ma anche a quanto rilevato dai docenti dopo una prima fase di osservazione il più possibile sistematica degli alunni.

È importante che il linguaggio utilizzato sia un linguaggio oggettivo, frutto di osservazioni del docente e non di interpretazioni non direttamente rilevabili.

ESEMPIO:

Mario è felice di giocare con gli amici (INTERPRETAZIONE) → Mario sorride mentre gioca con i compagni/ Mario gioca con i compagni fino al suono della campanella (COMPORAMENTI OSSERVABILI)

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Questa dimensione fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico.

Per quanto riguarda le informazioni contenute nel profilo descrittivo di funzionamento gli elementi a cui prestare maggiore attenzione per questa dimensione sono relativi ai codici: **d7, d9**.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Questa dimensione fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale e scritto, produzione verbale e più genericamente uso del linguaggio come mezzo comunicativo. È importante considerare anche se il linguaggio venga utilizzato come modalità di interazione sociale.

Per quanto riguarda le informazioni contenute nel profilo descrittivo di funzionamento gli elementi a cui prestare maggiore attenzione per questa dimensione sono relativi soprattutto ai codici **d3**.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Questa dimensione fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motoria-prassica e sensoriale.

Per quanto riguarda le informazioni contenute nel profilo descrittivo di funzionamento gli elementi a cui prestare maggiore attenzione per questa dimensione sono relativi soprattutto ai codici **d2, d4, d5, d8**.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologia e dell'apprendimento:

Questa dimensione fa riferimento alle capacità cognitive e di organizzazione spazio-temporale, anche in considerazione delle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti. Inoltre si fa riferimento alle competenze di lettura, scrittura, calcolo e decodifica.

Per quanto riguarda le informazioni contenute nel profilo descrittivo di funzionamento gli elementi a cui prestare maggiore attenzione per questa dimensione sono relativi soprattutto ai codici **d1, d2**.

5. INTERVENTI PER L'ALUNNO/A: OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITA'

- **Obiettivi:** sulla base di quanto indicato nella sezione precedente è necessario individuare gli obiettivi sui quali si intende lavorare. Tali obiettivi dovranno essere espressi specificando l'esito atteso, ovvero il comportamento specifico e valutabile che l'alunno/a dovrà mettere in atto.

Alcuni consigli utili:

- Gli obiettivi, anche quando formulati al plurale devono sempre avere come soggetto l'alunno/a. Per questo può essere utili volgerli anche alla terza persona singolare, per verificare che il soggetto attivo dell'azione attesa sia effettivamente l'alunno (e non l'insegnante).
- Gli obiettivi devono essere sempre verificabili, quindi devono essere tradotti in azioni che si possono osservare.
- è consigliabile evitare verbi generici come "migliorare, incrementare, potenziare", ma descrivere l'azione attesa (comprendere, scrivere, focalizzare l'attenzione, mantenere il contatto visivo...).

ESEMPI:

Potenziare la capacità di attenzione → **l'alunno mantiene intenzionalmente l'attenzione verso il compito che sta eseguendo per il tempo richiesto (10 minuti).**

Migliorare capacità e competenze attraverso il gioco simbolico → **Seguire e interiorizzare le regole di un gioco / Relazionarsi con in pari in maniera adeguata in situazioni di gioco / Condividere il proprio gioco o i propri interessi con i pari.**

Migliorare la capacità di decodifica e codifica del linguaggio scritto → **Leggere parole in modo autonomo / Leggere brevi frasi e collegarle all'immagine corretta / Comprendere le informazioni esplicite contenute in un breve brano.**

Potenziare la capacità di ricercare ed analizzare informazioni → **Porre semplici domande ad insegnanti e compagni per ottenere informazioni.**

Interventi didattici e metodologici: una volta individuati gli obiettivi, dovranno essere esplicitati anche gli interventi messi in atto, sia in termini di attività che s'intende realizzare, sia in termini di strategie, strumenti e metodologie utilizzati.

ESEMPI:

Strumenti: CAA, tablet, la linea dei numeri...

Metodologie: peer tutoring, attività di gruppo, rapporto individualizzato...

PER LA SCUOLA SECONDARIA:

- **Verifica:** è necessario esplicitare le modalità di verifica con cui si intende valutare se gli obiettivi sono stati raggiunti.

ESEMPI : Griglia di osservazione, check-list, osservazione libera, verifiche con risposte chiuse...

6. OSSERVAZIONI SUL CONTESTO: BARRIERE E FACILITATORI

In questa sezione è necessario descrivere in maniera discorsiva gli elementi del contesto che possono essere barriere (ostacoli al percorso educativo dell'alunno/a) o facilitatori (elementi di supporto/facilitazione al percorso educativo dell'alunno/a).

Vengono definiti tre ambiti prioritari da analizzare: l'ambiente fisico e altri fattori legati ai Prodotti e tecnologie, il contesto sociale e gli atteggiamenti.

In un contesto scolastico l'ambiente fisico è probabilmente il più semplice da considerare, facendo riferimento a problematiche oggettive facilmente identificabili legate all'accessibilità e alla fruibilità degli spazi o alla disponibilità di attrezzature didattiche o di supporto, materiali per l'apprendimento (ad esempio barriere architettoniche, locali eccessivamente rumorosi, carenza di tecnologie specifiche, mancanza di supporti per l'autonomia personale...).

Per quanto riguarda il contesto sociale, è opportuno analizzare le relazioni tra insegnanti e altri adulti di riferimento da una parte, il gruppo dei pari dall'altra, osservando l'influenza (positiva o negativa) che questi rapporti possono avere.

Rispetto agli atteggiamenti è utile considerare in particolare i facilitatori che possano promuovere l'inclusione, mentre è opportuno prevenire e limitare, il più possibile, atteggiamenti di rifiuto ed emarginazione.

7. INTERVENTI SUL CONTESTO PER REALIZZARE UN CONTESTO DI APPRENDIMENTO INCLUSIVO:

Partendo dalle osservazioni espresse nella Sezione n. 6, si tratta innanzitutto di definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurre gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione.

In questa sezione è utile fare riferimento al concetto di Progettazione Universale, per realizzare delle esperienze di apprendimento che siano fruibili da tutti, senza la necessità di adattamenti o interventi specifici, almeno per una prima parte. A questo scopo è importante strutturare proposte che si avvalgano di una pluralità di strumenti, in modo che ogni alunno possa ricorrere alla modalità di fruizione a lui più congeniale.

ESEMPI: realizzazione di una didattica attiva/laboratoriale; impiego di strumenti multimediali; creazione di angoli didattici dedicati a specifiche funzioni o aree disciplinari; utilizzo di flash-card; modifica del setting d'aula, come la posizione dei banchi...

8. INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE:

Racchiude gli interventi previsti per impostare una programmazione didattica personalizzata.

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

- scuola dell'infanzia

Si possono fornire le indicazioni necessarie per descrivere come la programmazione personalizzata si integri con quella della sezione, in modo coerente con gli obiettivi educativi e gli interventi specifici riportati nella Sezione 5.

Nel caso in cui sia possibile una completa partecipazione a tutte le attività previste, ci si limita a descrivere eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività. Laddove siano necessari interventi di personalizzazione per garantire la partecipazione, essi si esplicitano. Se già espressi nella sezione 5 è sufficiente fornirne un richiamo.

E' opportuno indicare come viene utilizzata la risorsa del sostegno didattico, indicando quali azioni vengono attuate anche in sua assenza.

- scuola primaria e secondaria di I grado:

Indicare in generale, gli interventi attivati a sostegno degli apprendimenti didattici, da tenere distinti rispetto agli obiettivi indicati nella sezione 4D del PEI, in quanto quest'ultimi fanno riferimento ad aspetti trasversali e metacognitivi e non ai singoli obiettivi delle discipline scolastiche.

In questa sezione, è utile descrivere in sintesi strumenti compensativi (ad esempio, la semplificazione del testo) e strategie di sostegno attivate nei vari ambiti disciplinari, così come anche eventuali modalità di verifiche personalizzate (ad esempio, l'utilizzo di mappe durante le interrogazioni orali).

E' opportuno indicare come viene utilizzata la risorsa del sostegno didattico, indicando quali azioni vengono attuate anche in sua assenza.

FACILITAZIONE/ SEMPLIFICAZIONE/ RIDUZIONE DEL TESTO

- Facilitazione del testo: all'interno di una pagina si evidenziano i nuclei fondanti o concetti essenziali, magari ingrandendoli per renderli maggiormente fruibili
- Semplificazione del testo: usando un linguaggio più semplice si evidenziano i concetti principali e si producono mappe o schemi
- Semplificazione e riduzione del testo: si riduce il testo in brevi periodi, affiancati ad immagini-gancio o supporti iconografici, affinché siano significativi per il recupero dei contenuti.

8.2 Progettazione disciplinare:

- scuola primaria

Nel modello per la scuola primaria si troverà un unico campo ove indicare quali personalizzazioni sono state introdotte rispetto agli obiettivi didattici previsti, alle strategie e metodologie didattiche e alle modalità di verifica e criteri di valutazione per la disciplina interessata.

Nel caso in cui l'alunno segua la progettazione didattica della classe e si applichino gli stessi criteri di valutazione, il campo non va compilato.

NOTA BENE: Nel caso in cui si prevedano delle modifiche rilevanti agli obiettivi di apprendimento disciplinari indicati nella scheda di valutazione, si procede ad una modifica della scheda.

- scuola secondaria

Per ogni disciplina è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

- A) Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B) Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

Se si sceglie B)

Il campo può essere compilato liberamente, ma le linee guida propongono due modalità:

- se le differenze rispetto alla progettazione della classe non sono rilevanti, può essere conveniente esplicitare solo le personalizzazioni apportate.

ESEMPIO: riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti.

Questa opzione può essere introdotta dall'espressione: «Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:...». Modificando la progettazione, cambiano quasi di sicuro anche i risultati attesi, per cui la revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe diventa di solito indispensabile.

- se la progettazione personalizzata è molto diversa da quella della classe, si definiscono gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.

8.4 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

COMPORTAMENTO

Sono presenti due opzioni, in base all'esigenza o meno di personalizzazione.

Solo nel caso di difficoltà gravi nella regolazione del comportamento, sarà opportuno prevedere obiettivi e criteri personalizzati di valutazione (opzione B).

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale:

Si chiede di descrivere come vengono utilizzate le risorse assegnate. Nella tabella si riporta l'orario settimanale della classe al fine di rilevare per ogni ora di lezione o per ogni attività prevista nella classe/sezione se è presente l'insegnante di sostegno, se è presente l'assistenza specialistica, se il bambino frequenta un orario ridotto.

PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA: la tabella oraria può essere suddivisa per periodi o attività, non per forza per ore.

Tabella informativa:

1. Nella maggioranza dei casi gli alunni/e frequentano regolarmente tutte le ore previste. Se l'alunno frequenta un orario ridotto è necessaria una decisione formale da parte del GLO.
2. Indicare "sì" solo nel caso in cui si tratti di interventi specifici e sistematici (esempio: attività di psicomotricità). Non indicare attività di tipo occasionale svolte fuori dall'aula.
3. Indicare il numero di ore dell'insegnante di sostegno, se sono una o più persone, se in classe sono presenti altri insegnanti di sostegno che operano su altri alunni.
4. Specificare come la scuola si organizza per soddisfare queste esigenze e altri bisogni relativi all'assistenza di base, come gli spostamenti o l'assistenza in mensa. Descrivere il servizio svolto da collaboratori scolastici o personale specifico.
5. Indicare il tipo di assistenza specialistica (educatore, OSS, assistente alla comunicazione).
6. Indicare se in classe ci sono altri docenti del team con la specializzazione del sostegno, ore di potenziamento o altre risorse (ad esempio, personale volontario).
7. Si possono indicare interventi, supporti o precauzioni da adottare per consentire la partecipazione dell'alunno in sicurezza, eliminando le possibili barriere e scegliendo mete o modalità organizzative adeguate ed inclusive (casi gravi).
8. Fornire indicazioni operative in presenza di comportamenti problematici, riportando i soggetti coinvolti e le modalità di azione previste, coerentemente con quanto già illustrato nelle Sezioni 5, 7 e 8.
9. In riferimento a quanto indicato nelle Sezioni 6 e 7, è possibile elencare attività e progetti per l'inclusione che sono previsti nel corso dell'anno scolastico, eventualmente aggiungendo il periodo di svolgimento e/o le ore complessive.

10. Sotto questa voce occorre indicare sinteticamente le modalità di svolgimento del servizio, qualora sia attivo.

INTERVENTI E ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE ATTIVE

Descrivere interventi e attività che si svolgono fuori dalla scuola e che possono interagire, in modo diretto o indiretto, con il processo di inclusione scolastica. Se sono già stati descritti nella Sezione 6 è sufficiente un sintetico richiamo.

Vengono distinti due tipi di interventi o attività:

- formali: organizzati o gestiti da soggetti, pubblici o privati, in base a specifici accordi, con organizzazione, sede, orari in genere ben definiti.
- informali: non strutturati. Si chiede di specificare, anche in modo generico per gli interventi informali, gli obiettivi di queste azioni e i rapporti con il PEI.

10. Certificazione delle competenze (SOLO PER CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA E CLASSI TERZE DELLA SCUOLA SECONDARIA)

Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non modificabile e va pertanto utilizzato anche per alunne e alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO; tuttavia, in questa sezione del PEI, si possono definire le note esplicative da inserire nella certificazione, riguardanti:

- la scelta delle competenze effettivamente certificabili, nel caso di una progettazione didattica in cui gli interventi sul percorso curricolare presuppongano un eventuale esonero da alcune discipline che concorrono allo sviluppo di specifiche competenze.
- la personalizzazione dei descrittori previsti per ciascuna competenza, selezionando e/o modificando quelli che siano stati effettivamente considerati ai fini del raggiungimento della stessa;
- la personalizzazione dei giudizi descrittivi dei livelli, al fine di delineare con chiarezza il livello raggiunto per ciascuna competenza.

In alcuni casi il modello di certificazione ufficiale, se assolutamente non compatibile con il PEI, può essere lasciato in bianco, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili.

11. Verifica finale\ proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Ci sono tre sezioni di verifica del PEI (5 – 7 – 8). Qui è richiesto di inserire una verifica globale e sintetica, motivata sulla base delle tre valutazioni specifiche sopra richiamate.

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo

Partendo dalle valutazioni conclusive già formulate per le SEZ. 5- 6 e 7, ma anche dall'analisi delle condizioni di contesto della Sezione 5, si chiede di fornire al GLO che dovrà redigere il PEI l'anno successivo delle sintetiche indicazioni per superare eventuali criticità.

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza:

Questi interventi si riferiscono all'anno scolastico successivo

ASSISTENZA

Si divide in assistenza di base o specialistica (assistenti alla comunicazione o educatori).

ESIGENZE DI TIPO SANITARIO

Qualora rientrino tra gli interventi necessari alla specifica disabilità essi sono inseriti nel PEI prevedendo adeguata formazione del personale coinvolto.

ARREDI SPECIALI, AUSILI DIDATTICI, INFORMATICI

Questa voce comprende sia arredi quali banchi speciali, sedie attrezzate, stabilizzatori, supporti per l'igiene, strumenti per il sollevamento, sia strumenti didattici o di accesso particolari, usati dall'alunno/a.